

**La via del giusto
è dritta; Tu rendi
perfettamente piano
il suo sentiero.
Sulla via dei Tuoi
giudizi, Signore,
noi ti abbiamo
aspettato!
Al Tuo nome,
al Tuo ricordo
anela l'anima.**

Isaia 26:7,8

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 Roma
Orario delle riunioni:
martedì, giovedì e sabato ore 19.00 - domenica ore 10.30
www.vocepentecostale.it

NON SI PUO' VEDERE TUTTO!

Sulle sponde del gran fiume

Ciò che Dio NON può fare

**Voce
Pentecostale**

NON SI PUO' VEDERE TUTTO!

Nella Sua sapienza, Dio non permette che vediamo in anticipo i particolari del nostro cammino cristiano, tuttavia non ci lascia vagare a tastonare senza sapere dove andiamo.

Nel famoso capitolo 11 degli Ebrei, troviamo tre esempi di uomini che, pur avendo pochissime informazioni rispetto a quelle che abbiamo noi, avevano un obiettivo ben chiaro e andarono avanti sicuri per la strada di Dio.

1. Semplicemente ubbidendo a un ordine divino che poteva sembrare assurdo, dato che fino a quel momento non aveva piovuto, Noè dimostrò di andare avanti con sicurezza. Per ben 120 anni, lontano da grandi corsi d'acqua, fu impegnato da solo nella costruzione di un'enorme imbarcazione: *"Per fede Noè, divinamente avvertito di cose che non si vedevano ancora, con pio timore preparò un'arca per la salvezza della sua famiglia"*. (v.7)

2. Ad Abraamo, Dio aveva semplicemente fatto delle promesse, apparentemente di impossibile realizzazione, eppure: *"Per fede quando fu chiamato ubbidi per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità e partì senza sapere dove andava"*. (vv.8e9)

3. Mosè costituisce un altro splendido esempio di fede incondizionata: *"Per fede abbandonò l'Egitto, senza temere la collera del re, perché rimase costante, come se vedesse colui che è invisibile"*. (v.27)

4. Passando poi a un grande personaggio del Nuovo Testamento, notiamo che l'obiettivo dell'apostolo Paolo era stra-

ordinario. Infatti Dio dichiarò di averlo scelto *"per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re e i figli d'Israele, perché io gli mostrerò quanto debba soffrire per il mio nome"* (At.9:15)

Nella Bibbia vediamo l'esempio di questi uomini di Dio e altri ancora che avevano ricevuto, in genere da giovani, una visione da Dio e una chiamata precisa e che in seguito la loro vita è stata orientata verso la realizzazione di questa chiamata. Non vedevano come avrebbero raggiunto questo scopo, ma partivano per fede senza mai perdere di vista l'obiettivo.

Anche tu hai bisogno di una chiamata, di un obiettivo e di uno scopo preciso: guarda in alto, cerca da Dio il Suo piano per la tua vita e poi cammina, andando sempre avanti verso quella direzione. Se ascolti questa chiamata, assomigli a qualcuno che da lontano vede la città o la montagna verso la quale si dirige, ma spesso la strada che deve percorrere è per lo più nascosta. Forse riesce a scorgere solo pochi metri, tuttavia sa dove è diretto e quindi non perde mai di vista la mèta.

Abraamo non sapeva dove andava, né come avrebbe avuto il figlio promesso. Eppure ubbidi incondizionatamente e, proprio da lui, ebbe origine il popolo di Israele, per mezzo del quale ci sono pervenuti la Bibbia e Gesù.

Mosè, davanti al grande despota di quell'epoca, non aveva la minima idea di come Dio avrebbe liberato due milioni di schiavi che erano suoi fratelli e

L'Aurora (Ha Sciahàr)

"Conosciamo il Signore, sforziamoci di conoscerlo! La Sua venuta è certa come quella dell'Aurora ..." (Osea 6 : 3)

In questo periodo, il Signore mi ha dato l'opportunità di approfondire l'affascinante figura dell'Aurora, che viene paragonata nelle Scritture, molte volte, alla giustizia di Dio che si riflette nella Sua creatura e successivamente attraverso di lei. Vorrei sottolineare, con questa riflessione, come la ricerca di Dio da parte del credente, produca la manifestazione divina nel cuore, similmente a come l'apparizione dell'aurora annuncia la venuta della luce nel giorno atmosferico. E' sorprendente vedere come la meccanica del creato, funzioni esattamente come l'opera che Dio compie nella nostra vita! Sebbene la Scrittura attribuisca a tale termine il significato di fase precedente l'arrivo dell'alba, il Signore mi ha esortato a porre l'attenzione sul fenomeno dei fasci di luce che fluttuano nel cielo notturno delle zone artiche del nostro pianeta, conosciuto come "aurora boreale". Devo dire che, analizzando nei dettagli questo evento celeste, Dio ha reso ancora più chiara, dentro di me, l'idea della Sua giustizia e quali sono le condizioni favorevoli attraverso cui essa viene manifestata al mondo per mezzo della nostra vita. In termini scientifici, l'aurora consiste in un'amorevole fusione fra due corpi celesti: il **sole** e la **Terra**. La stella, a riguardo, sprigiona particelle elettriche che raggiungono il nostro pianeta attraverso il **vento** solare. Una volta che queste ultime infrangono il campo magnetico terrestre, entrano nell'atmosfera, e si fondono con gli **atomi neutri** che la compongono, i quali vengono elettrizzati. La carica elettrica che hanno assunto questi atomi, genera grandi archi di luce che si estendono nell'aria per diverse centinaia di chilometri. L'aurora, oltre ad essere un fenomeno **visivo**, è anche un fenomeno **uditivo** e **termico**: uditivo perché questi archi produco-

no dei suoni che somigliano a sibili, e termico perché queste luci producono calore. Dio fa lo stesso con noi: il Padre manifesta la natura di Gesù, la Parola, e ce la fa conoscere e comprendere attraverso il Suo Spirito (il Vento per eccellenza; a riguardo c'è un termine ebraico che corrisponde al nome effettivo dello Spirito Santo, che è "**Ruah**", che vuol dire proprio "Vento", "Soffio", e "Spirito"; in ebraico רוּחַ). Una volta che lo Spirito Santo raggiunge il nostro cuore vi imprime la Sua luce, lo plasma e nel momento in cui Egli deve intervenire nella nostra vita per manifestare la Sua gloria, cerca disposizione, umiltà, e soprattutto **ARRENDIMENTO**. Soltanto nel momento in cui io sono un atomo inerme e neutro, impotente, completamente abbandonato fra le braccia di Dio e svuotato della mia ribellione, Egli può generare in me la Sua giustizia a suo tempo, affinché io possa rifletterla a chi mi sta intorno. La giustizia di Dio, tra le varie cose, consiste in questo: " ... Sii d'esempio ai credenti nel **PARLARE**, nel **COMPORTEMENTO**, nell'**AMORE** ..." (I Timoteo 4:12). Il frutto della giustizia, così come l'aurora, è una realtà trina:

- visiva quanto al comportamento (le mie reazioni e i miei modi di fare);
 - uditiva quanto al parlare (le **intenzioni** che mi spingono a dire una determinata cosa e lo **spirito** col quale la comunico);
 - termica quanto all'amore (il calore che trasmetto ogni volta che mi dono, l'influenza che esercito nelle persone che mi stanno accanto e ciò che di buono lascio loro impresso).
- Che il Signore ci aiuti ad essere un'unica cosa con Lui, e che ci faccia vivere costantemente in una condizione di armoniosa e incomparabile unione con Gesù!

Naomi Latini

Capitoli e versi di riferimento: Proverbi 4:18; Isaia 58:8; Isaia 60:1-3; Isaia 62:1; Luca 1:78

IL MARTIN CHE NON POTEVA CRESCERE

Cosa ti suggeriscono le parole *“crescere nella grazia e nella conoscenza”*? Quali pensieri suscita e fa associare nella tua mente il concetto di crescita? Per crescere nella grazia e nella conoscenza, bisogna prima di tutto essere nati di nuovo perché solo quelli che lo sono, sono diventati *“partecipi della natura divina”* (2Pie1:4). Non possiamo crescere nella grazia e nella conoscenza se in noi non c'è la vita di Dio. Martin Lutero, prima della sua nuova nascita, era stato un monaco molto religioso. Possiamo immaginarlo mentre nella sua cella si sforzava a digiunare e a pregare, oppure mentre era occupato a fare elemosine e buone opere. Tuttavia, dopo aver compiuto regolarmente e faticosamente tutte queste opere meritorie, sapeva di non essere cresciuto. Alla fine di ogni giorno era conscio del fatto di non avere più vita del giorno precedente! Quando in seguito raccontò della sua nuova nascita, fu costretto ad ammettere francamente che prima non cresceva perché non poteva farlo. E' vero che aggiungeva merito su merito, ma non possedeva la vita! Quando finalmente si convertì, divenne partecipe della natura divina e fu consapevole del fatto che finalmente in lui stava avvenendo uno sviluppo, una crescita vera. E' lo stesso miracolo che avviene a chi è diventato figlio di Dio (Gio1:12). Chiunque ha sperimentato la nuova nascita, ha anche intrapreso un pellegrinaggio spirituale nel quale dimostrerà la sua crescita graduale o troppo lenta o solo sporadica *“in grazia e conoscenza”*. Conosciamo tutti dei credenti che, indipendentemente dalla loro età biologica, sono rimasti *“bambini in Cristo”* (1Cor3:1) e un bambino non può improvvisamente diventare adulto! Ringraziamo il Signore perché una cosa è certa: nel credente che si impegna nelle cose di Dio, avviene un cambiamento graduale del quale, sebbene non se ne comprendano bene le dinamiche, è evidente la crescita. Questo cristiano cresce nella conoscenza di Dio e nella santificazione, in un processo graduale che durerà per tutta la vita fino a giungere *“allo stato di uomini fatti, all'altezza della statura perfetta di Cristo”* (Ef 4:13).

uceb

Notiziario

Eventi

- Il gruppo canoro della nostra chiesa ha cantato nel Centro Commerciale Casilino.
- Evangelizzazione ospedale S. Lucia.
- Dolce Evento: due iniziative di vendita di torte e pasta fresca per aiutare le famiglie indigenti.
- I coniugi Gilberto e Anna Zingaretti hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio. Ancora tante benedizioni!
- La nottata tra il 31 dicembre e il 1 gennaio si è svolta all'insegna della comunione fraterna. Dopo il culto nel quale è stata rappresentata una simpatica recita e dove abbiamo ascoltato meravigliosi canti, ci siamo riuniti per la cena nella sala Elsom e aspettato la mezzanotte in preghiera.

Nascite

La piccola Alessia Castrovillari e il piccolo Malkiel Cecchetti sono i bimbi che il Signore ha donato alla nostra Comunità. Benedizioni alle famiglie dei neonati!

Dipartite

Le nostre care sorelle, nonché diaconesse della nostra Comunità, Cesarina Simi e Norma Finuoli, hanno raggiunto la Patria celeste.

Anche il papà del fratello Maurizio Mion è venuto a mancare.

Preghiamo per la consolazione dello Spirito Santo in queste famiglie.

direzione: Stefano Zingaretti

redazione: Cristiana Crociani, Loide Galoto
hanno collaborato: Gabriele Crociani, Lea Crociani, Naomi Latini, Irene Zingaretti

VOCE PENTECOSTALE
VIENE DISTRIBUITO
GRATUITAMENTE
AI MEMBRI
DELLA COMUNITÀ

sorelle. Eppure furono liberati e quello straordinario avvenimento fu fondamentale per la storia ebraica e anche come meraviglioso esempio per noi.

Quando parti da Antiochia per il primo viaggio missionario, l'apostolo Paolo non aveva la minima idea di come Dio si sarebbe servito di lui, eppure portò il Vangelo in Europa e ci ha lasciato in eredità i suoi scritti che hanno un valore immenso per noi credenti.

L'incredulità, cioè il contrario della fede, nel pensiero di Dio è il peccato più grave.

Le persone vanno all'inferno semplicemente perché, non credendo al valore del sangue di Cristo, rifiutano la grazia di Dio.

E' quindi logico che, anche per quanto riguarda i figli di Dio, l'incredulità è il peccato più pericoloso.

Per la loro mancanza di fede molti ebrei increduli non ottennero le promesse e quindi non entrarono nella terra promessa.

Di loro è scritto: *“E noi vediamo che non poterono entrare a motivo dell'incredulità... la parola udita non giovò loro nulla, non essendo stata assimilata per fede da quelli che l'avevano ascoltata”*.

Ma c'è anche una bella promessa di riposo spirituale per chi, come gli uomini di Dio del passato, vuole continuare il cammino per fede: *“Perché noi che abbiamo creduto entriamo in quel riposo”*. (Eb.3:19;4:2,3)

Quindi....., **AVANTI!**

Ralph Shallis

Un versetto, una storia

Un conte, colpevole di alto tradimento, era recluso in una cella isolata nel torrione di una fortezza sui massicci della Slovenia. Gli era stata consegnata una Bibbia che si sentì costretto a leggere per passare il tempo perché era l'unico libro a sua disposizione, ma più leggeva e più si sentiva infelice. In una notte, mentre infuriava un pauroso temporale, il conte sentiva che la tempesta dentro di sé era maggiore di quella di fuori. In quelle ore gli vennero in mente tutti i suoi peccati e gli occhi gli si riempirono di lacrime. Disperato aprì la Bibbia e lesse: *“Invocami nel giorno della sventura e io ti salverò e tu mi glorificherai”* (Sal 50:15). Si inginocchiò, implorò la misericordia divina per le colpe commesse e sentì una grande liberazione dentro il suo cuore. Quella stessa notte, nel suo palazzo in Slovenia, Federico Guglielmo, il re che era stato tradito dal conte, non riusciva a dormire. Chiese a Dio di concedergli il riposo e il Signore gli rispose dandogli una notte di sonno. La mattina seguente, appena svegliato, il re era di ottimo umore. Chiamò la regina e le disse: *“Stanotte Dio è stato buono con me e voglio fare del bene a qualcuno. Qual è l'uomo che mi ha offeso maggiormente?”* La regina rispose senza esitare: *“Il conte che ti ha tradito e che è rinchiuso a Glatz!”*. *“Ordino che sia liberato immediatamente!”*, disse il re. Il conte fu liberato subito: la promessa di Dio si era compiuta alla lettera, per concedergli la liberazione spirituale e la libertà dal carcere. Dio è sempre all'opera!

L'UOMO CON LA TEOLOGIA GIUSTA

Che significa avere la vita "nascosta con Cristo in Dio"?

Nel secondo secolo d.C., durante una persecuzione, un cristiano fu condotto davanti all'imperatore che, nel tentativo di fargli rinnegare la fede, gli disse: "Se non rinneghi il tuo Dio, ti manderò in esilio!". L'uomo sorrise e rispose: "Non importa quanto lontano potrai mandarmi, ma non potrò mai essere allontanato dal mio Signore che ha promesso: "Io non ti lascerò e non ti abbandonerò". Preso di sorpresa, l'imperatore si irritò ancora di più e, dopo aver riflettuto, pronunciò questa severa minaccia: "Se continui ad essere così ostinato, confischerò tutti i tuoi beni e ti ridurrò in miseria". Il credente non si diede per vinto e, serenamente, rispose: "Il mio tesoro è in cielo dove nessuno potrà mai prenderlo". A questo punto, l'imperatore, profondamente indignato, rincarò la dose. Al colmo dell'irritazione sentenziò: "Allora, ti farò uccidere!". "Beh, rispose il cristiano, sono ormai più di 40 anni che *la mia vita è nascosta con Cristo in Dio*. Quindi, anche se ucciderai il mio corpo, non la potrai toccare". A queste parole, incapace di comprendere la fede dell'uomo, l'imperatore si rivolse ai suoi cortigiani e disse: "Che posso fare con questo fanatico? Mandatelo via!".

In che modo la nostra vita è nascosta con Cristo? Così lo spiega un noto scrittore evangelico: "Esteriormente noi credenti assomigliamo agli altri. Siamo le stesse persone, con le stesse sembianze, possiamo avere lo stesso nome, la stessa nazionalità, condizione, ma siamo persone nuove, godiamo di una vita interiore con Cristo al quale siamo uniti per mezzo della fede. La nostra vita è nascosta con Lui". (J.Scott)

Questo significa che: 1. Siamo uniti spiritualmente col Padre e con il Figlio: "Chi si unisce al Signore è uno spirito sono con Lui". 2. Il mondo non può comprendere il valore di questa nuova vita: "L'uomo naturale non può conoscere le cose dello Spirito di Dio". 3. Siamo custoditi dal Signore e protetti da ogni nemico spirituale: "Nessuno li strapperà dalle sue mani". "Né morte, né vita potranno separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù".

Quindi quell'anonimo, ma fedele credente del secondo secolo aveva la teologia giusta!
Eb13:5 Mat6:19,20 Col3:3 1Cor6:17 1Cor2:14 Giov10:28 Rom8:31-39

Ciò che Dio NON può fare

La Bibbia è piena di meravigliose promesse che il Signore ci ha fatto. Tutta la nostra fiducia deriva dal fatto che ci sono almeno quattro cose che Egli non può fare riguardo agli impegni presi. Dio è Santo e quindi non può ingannarci. Tutte le Sue promesse sono vere, perché Egli non sa e non vuole mentire. Dio è Onnisciente e quindi non potrà mai dimenticare qualcosa che ha detto. Egli è anche Immutabile e non può cambiare.

Una promessa fatta millenni fa, non può "scadere" perché Egli è cambiato nel corso dei secoli! Infine, il Signore è Onnipotente, possiede le capacità di compiere qualunque cosa. Niente Gli è impossibile! Tutte le Sue promesse si avvereranno, perché nulla ha il potere di ostacolare il Suo piano. Il Signore non può venire meno. Ogni promessa riguardo al nostro futuro è garantita e stabile perché Egli non può essere meno di ciò che è. Dio non può mentire, dimenticare, cambiare o venire meno. In questa realtà possiamo trovare una potente conservazione, un rifugio sicuro è una speranza certa! segnalato da Gabriele Crociani



LA VOCE DI DIO...

... potrebbe non arrivare quando ne senti il bisogno, ma arriverà nel momento giusto. Potresti passare ore aspettando di sentirla ma arriverà quando meno te l'aspetti. E' un sussurro gentile, delicato, che stravolge la tua vita, cambia le situazioni. Può distruggere, ma sempre ricostruisce. Ti rigenera. Ti guarisce. Ti perdona. Ti incoraggia. Ti ricorda: "Tu, seguiMi!".

Irene Zingaretti

perché dalla loro disponibilità venne fuori un potente uomo di Dio. Atti 18.24-28. Tutto ciò che facciamo, facciamolo alla gloria di Dio. Lea Crociani

casa. Lui ci dà la possibilità di aiutare gli altri così noi possiamo crescere e arricchirci di nuove esperienze. Poi c'è l'episodio della vedova di Sarepta che, nonostante la carestia, ospitò il profeta Elia. In quella casa la farina e l'olio non finirono mai, secondo la parola che il Signore aveva detto per mezzo del profeta. Anche la prostituta Raab ospitò e nascose due uomini mandati da Giosuè ad esplorare Gerico. Questa donna rincuorò gli uomini, raccontando loro come il popolo di Gerico era impaurito dalle potenti opere che Dio aveva compiuto in favore del popolo di Israele. Quando Dio fece crollare le mura di Gerico, Raab ebbe salva la sua vita e quella della sua famiglia. Dio non si presenta mai a mani vuote. Quando lo inviteremo ad entrare nella nostra casa Lui cambierà il corso della nostra vita. I discepoli dissero allo sconosciuto: "Signore, rimani con noi..." e i loro occhi furono aperti e riconobbero Gesù. C'è un motivo preciso perché l'ospitalità viene consigliata sia nel Vecchio Testamento che nel Nuovo. Voglio darvi un suggerimento: l'ospitalità non è fare vacanza. E' molto buono che le famiglie si accordino per scambiarsi visite, perché trascorrere un po' di tempo insieme è sicuramente una bella esperienza, condividere le proprie vittorie o sconfitte, vivere la comunione con gli altri e con il Signore. Scopriamo il segreto che è racchiuso in questo ministero. Il Signore vuole arricchire le nostre vite e ci vuole usare per arricchire la persona che ospitiamo. Aquila e Priscilla presero con loro Apollo e gli esposero con esattezza la via di Dio. Apollo fu arricchito della conoscenza della sana dottrina e Aquila e Priscilla furono benedetti

perché dalla loro disponibilità venne fuori un potente uomo di Dio. Atti 18.24-28. Tutto ciò che facciamo, facciamolo alla gloria di Dio. Lea Crociani

DICHIARAZIONE DI TRASFORMAZIONE PER IL 2015

"E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito". (2 Corinti 3:18)

Noi dichiariamo trasformazione nella nostra vita, nella nostra chiesa, nella nostra comunità, la nostra città, il nostro mondo.

Noi dichiariamo trasformazione del tempo, talenti e tesori.

Noi dichiariamo la forza trasformante del Suo amore su tutti i nostri rapporti interpersonali. Invitiamo l'azione trasformante del vento dello Spirito Santo di darci forza per cambiare.

Dichiariamo che la Sua potenza trasformante, prevalga su tutte le lotte per darci completa vittoria.

Dichiariamo che la Sua pace trasformante abiti ogni giorno nei nostri pensieri e nelle nostre speranze.

Dichiariamo la Sua trasformazione nelle prossime generazioni, innalzando la Sua Parola e la Sua opera nella vita dei nostri figli e nei figli dei nostri figli.

Dichiariamo la Sua gioia trasformante in tutte le nostre circostanze perché la gioia del Signore è la nostra forza.

Dichiariamo il Suo riposo trasformante sulle nostre menti, i nostri corpi, i nostri spiriti che genererà fiducia in Lui in tutte le nostre difficoltà.

Dichiariamo la Sua conoscenza trasformante per darci saggezza in tutte le decisioni.

Dichiariamo la Sua trasformazione per le nostre famiglie, che porti salute e pienezza nell'unione familiare.

Noi dichiariamo la Sua gratitudine trasformante,

Ottobre-Novembre-Dicembre
che possa ispirare le nostre parole, le nostre
azioni con riconoscenza a Dio che é con noi.
Noi dichiariamo di essere trasformati dall'a-
more di Cristo.

segnalato da Gabriele Crociani

FILOXENOS = OSPITALITA'

Il ministero dell'ospitalità è poco conosciuto oppure, per tanti, non è stato ancora scoperto. Noi siamo influenzati dai detti popolari circa l'ospitalità e questo ci porta ad operare in un modo sbagliato. E' vero che i detti a volte sono saggi, ma non è detto che sono sempre in armonia con la Parola di Dio. Il ministero dell'ospitalità è uno tra i compiti più importanti della Bibbia, che Dio richiede da noi. L'ospitalità è una miniera d'oro inesplorata, pozzi di grandi benedizioni non atinte, possibilità di investimenti mai realizzati. Perché c'è così poco frutto nella nostra vita? Non sentiamo la pienezza della gioia? Non ci rendiamo conto di come e perché c'è questa perdita in noi. Uno dei motivi potrebbe essere proprio il nostro modo di fraternizzare, aprirci agli altri. Quando la nostra casa è chiusa agli altri, allora anche il nostro cuore è chiuso. Lasciamo sempre aperta la porta dell'amore del nostro cuore, permettiamo a chi è nel bisogno di entrare e uscire dalle nostre case. Offriamo liberamente ospitalità, ristoro, amore e preghiera a chi ne ha bisogno. E' vero che l'ospite condiziona la nostra libertà: questo è solo il rovescio della medaglia. La realtà è il contrario: non potremmo fare quelle cose che non andrebbero bene nemmeno a Gesù se fosse nostro ospite! La presenza dell'ospite è una disciplina in casa e questo ci aiuta a migliorare la nostra condizione di vita.

Gesù ha detto: "Chi riceve voi, riceve me e chi riceve me riceve Colui che mi ha mandato". Mat 10:40

Che scala perfetta ci ha mostrato Gesù! A capo delle nostre azioni c'è il Signore che immancabilmente da a ciascuno il premio che merita. Lui ci ha dato l'esempio a-

prendoci la Sua Casa. "Per la grandezza della Tua benignità, entrerò nella Tua casa" Sal 5:7

Siamo ospiti di Gesù. Mentre noi facciamo sedere il nostro ospite alla nostra tavola, Gesù ci fa sedere nei luoghi celesti e sul trono insieme a Lui. Ef 2:6 - Ap 3:21

Al tempo della Bibbia, l'ospitalità aveva una grande importanza. L'ospite e l'ospitalità erano ritenuti di vitale importanza e nel capitolo 18 della Genesi, Abramo ce ne dà una chiara dimostrazione. Tre uomini sono davanti alla sua tenda. Tre persone normali, nessuna caratteristica speciale che avrebbe fatto pensare a degli esseri celesti. Abramo non li conosceva ma ha offerto loro un'ospitalità meravigliosa e la Parola di Dio ci ricorda in Ebrei 13:2 che "Abramo ha albergato degli angeli senza saperlo".

Noi non possiamo scegliere gli ospiti e le amicizie. I nostri rapporti amichevoli, e ne abbiamo sempre tanti, non hanno nessun valore davanti al Signore perché sono rapporti reciproci: "se amate quelli che vi amano che grazia ne avrete?" Lu 6:32

Abramo ha ospitato senza aspettarsi nulla in cambio ma, da questa grande cortesia, ha ricevuto una benedizione immensa. Dio dice di lui "Abramo l'amico mio". Is 41:8

Un altro bell'episodio lo leggiamo nel 2° libro dei Re. Parla di una donna sterile del-la quale non si conosce neanche il nome. Ogni volta che il profeta Eliseo passava da quelle parti, lei gli offriva del cibo. In seguito fece costruire, proprio per il profeta, una mansarda e l'arredò dicendo: "Quando l'uomo di Dio passa di qua potrà riposare". In cambio di tutto questo, Dio fece grazia a questa donna di avere un bambino e quando il bimbo morì improvvisamente, Dio, per mezzo del profeta, lo risuscitò. Dio non ha bisogno di noi, né della nostra

SULLE SPONDE DEL GRAN FIUME

Quando un anziano credente ha saputo che gli restava poco tempo da vivere, ha scritto queste interessanti riflessioni.

In questi ultimi giorni mi hanno fatto alcune analisi mediche e, come occupante della "tenda" nella quale ho vissuto per tanti anni, mi è stato riferito che questa mia dimora terrena è quasi disfatta. Devo onestamente ammettere che all'inizio la notizia di questo imminente e definitivo trasferimento non mi ha fatto molto piacere, perché le persone e l'ambiente che mi circondano sulla Terra mi sono molto cari; mi sembrava così difficile lasciare questo noto scenario per sempre! Ma poi ho cambiato idea abbastanza in fretta. In effetti, quasi mi meraviglio di come ora non solo sono pronto per questo importante e definitivo trasferimento, ma addirittura lo aspetto con ansia... So che quando il mio cuore cesserà di battere non sarà tutto finito, ma che dovrò trasferirmi altrove. Le mie forze vengono meno ogni giorno e sento che molto presto il "cordone

d'argento" si staccherà. In effetti trovo che quella vivida descrizione che il re Salomone ha fatto di chi alla fine della sua vita è prossimo a questo definitivo "trasferimento", sia l'esatto specchio della mia attuale situazione. "Il tempo della mia partenza è giunto" scriveva l'apostolo Paolo quando si trovava anche lui sulle sponde del gran fiume che ci divide dall'al di là. Diversi anni dopo, quando anche il suo amico Pietro era vicino al proprio trasferimento, scrisse: "...so che presto lascerò questa mia tenda". Sembra che, quando scrisse queste parole, l'apostolo avesse circa 70 anni, quindi quasi la mia età. Mi piace come descrive la propria morte: un trasferimento del suo vero essere

dalla "tenda" terrena, fragile e temporanea, a "una casa non fatta da mano d'uomo, eterna nei cieli". Da quando so che il mio trasferimento sarà a breve termine, mi sono più che mai dedicato a studiare la "mappa" della mia nuova Patria. Ho letto e meditato a lungo la descrizione di quel posto, del suo Re e di coloro che già vivono là da lungo tempo. Beh, devo ammettere che si tratta di una descrizione meravigliosa oltre ogni espressione verbale. Conoscere già da ora alcuni particolari di questa Patria dove finalmente conoscerò il vero Bene, per me è dolce e oltremodo confortante. In un certo senso credo di provare le stesse piacevoli sensazioni degli antichi ebrei quando gustarono i frutti della Terra Promessa ancora prima di entrarvi. Essi assaggiarono i prodotti della terra che "stillava latte e miele", quando ancora si trovavano nel deserto di Paran! In queste ultime settimane, durante alcune crisi respiratorie della mia "tenda" terrena, stavo quasi per trasferirmi. Due o tre volte mi sono avvicinato molto alle



sponde del fiume che si chiama "morte" e che delimita il confine da questo mondo alla Città eterna. In quei momenti mi sentivo già in compagnia di tutti coloro che, dall'altra parte, stanno cantando le lodi al Re eterno.

Oltre il confine vivono molti miei amici che vi si sono trasferiti tanti anni fa e godono la presenza del Re insieme a tutti i santi e a tutta la "*grande schiera di testimoni*".

Oggi sono ancora su questa sponda del fiume. Forse domani sarò oltre il confine. Forse domani sarà già avvenuto il mio definitivo trasferimento all'altra riva!

Anonimo

2Cor 4:16; Ecc 12:4,9; 2Tim 4:6; 2Pie 1:14; 2Cor 5:1; Num 13:23; Eb 12:1; Eb 12:22,24; 2Cor 5:8

La dieta di Levitico 11 potrebbe funzionare per te?

I miei pazienti mi chiedono spesso se Dio vuole che gli umani siano vegetariani. La risposta è sì e no. In origine, l'essere vegetariani era il Suo progetto per tutte le persone e gli animali (Gen. 1:29-30). Quel piano è cambiato quando Dio ha detto a Noè: "Tutto ciò che si muove e ha vita vi servirà di cibo; io vi do tutte queste cose, anche l'erba verde" (9:3). L'unica eccezione era: "Ma non mangerete carne con la sua vita, cioè il suo sangue". (vs. 4) Poi in Levitico 11 e in Deuteronomio 14, il Signore diede istruzioni tramite Mosè su come mangiare sano. Disse quali animali, volatili e pesci fossero da mangiare. Per esempio, gli Israeliti avevano il permesso di mangiare tra i quadrupedi solo quelli che ruminassero ed avessero lo zoccolo spartito, come le mucche, le pecore e le capre.

I giudei vissero secondo le regole dietetiche di Dio per secoli, e i loro corpi erano forti e resistenti alle malattie. La Bibbia dice che non vi era alcuno debole tra i due milioni di ebrei nel deserto. (Sal 105:37)

Gesù seguì le stesse regole, non mangiando mai maiale, frutti di mare, pesce gatto o altri cibi vietati. Certamente non era vegetariano, ma come ebreo osservante avrebbe seguito le leggi dietetiche che Dio

aveva dato a Mosè.

Dopo la morte e resurrezione di Gesù, le regole dietetiche cambiarono in maniera radicale. Oggi la gente non è più sotto la legge ma sotto la grazia.

Paolo lo dice chiaramente quando scrive a Timoteo: "Tutto ciò che Dio ha creato è buono e nulla è da rigettare, quando è usato con rendimento di grazie, perché è santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera" (1 Tim. 4:4-5).

Gli apostoli e gli anziani diedero delle raccomandazioni sul non mangiare cibo che fosse stato sacrificato agli idoli, oppure sul mangiare il sangue o la carne di animali che erano stati strangolati. (At 15:28-29) Però non insistevano che i giudei seguissero le leggi precedenti sulla dieta.

Come cristiani, siamo liberi di mangiare qualunque cosa vogliamo. La tua dieta non ti terrà fuori dal paradiso — però se mangi in continuazione del cibo malsano, ci potresti arrivare mol-

to prima! Paolo scrive: "Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa è utile". (1Cor.6:12) Dovresti scegliere una dieta che ti faccia bene. Se Dio è lo stesso ieri, oggi e in eterno, come è scritto in Ebrei 13:8, allora quale sarà la dieta più saggia da seguire? Credo che il piano



iniziale di Dio per il vegetarianismo dovrebbe avere un certo peso tra di noi. Io non sono un promotore del vegetarianismo radicale, e non lo è nem-

meno Dio. Dopo tutto, è Lui che ha detto a Pietro: "Pietro, alzati, ammazza e mangia!" quando Pietro ebbe una visione di vari animali e volatili. (At 10:13) Però mi sono accorto che i vegetariani vivono più a lungo e potranno avere una minore incidenza di cancro e di problemi cardiaci.

La Bibbia ci da un esempio dal vero dei benefici di una dieta vegetariana con la storia di Daniele. Daniele e altri tre giovani ebrei nel palazzo reale di Babilonia dovevano essere nutriti per tre anni dalla ricca tavola del re. Daniele però chiese se avessero potuto inve-

ce mangiare verdure, cereali e legumi, e alla fine dei dieci giorni di prova, il loro aspetto era migliore e più sano di tutti gli altri giovani. Non è male come testimonianza del valore del mangiare senza carne. Però non vi sto predicando di tagliare fuori la carne completamente. Quando la gente vi ordina di astenervi da certe carni, rendetevi conto che ogni creatura di Dio è buona, e la potete mangiare purché la benedite (1 Tim. 4:1-4). La chiave è nella pratica dell'equilibrio e della moderazione, specialmente nel consumo della carne. Dobbiamo anche renderci conto che le Scritture si riferiscono ai cibi creati da Dio. I cibi che creano malattie e che stanno uccidendo gli Americani (e non solo) sono i cibi processati, il "fast food" ed i cibi con alti contenuti di zuccheri, grassi e conservanti tossici prodotti dall'uomo. Mangiare il cibo giusto ti rende fisicamente più forte e più saggio. Se mangi il cibo sbagliato, stai aprendo le porte alla malattia, alla degenerazione e perfino alla morte.

Don Colbert, M.D., è un medico credente statunitense che si è specializzato in medicina preventiva della nutrizione. Ha scritto diversi libri sul tema, tra i quali, Eat This and Live! (Siloam), dal quale è stato tratto questo articolo.